

“Luce al Kita”

Di Carmela Cosco

Nella volontà di esplorare l'esperienza femminile dell'invasione, tra "cartografia di genere" e diversità, la residenza di Carmela Cosco si ispira alle storie delle Krivapete, le mitiche abitanti delle foreste friulane. L'artista si pone l'obiettivo di rielaborare una narrazione sul territorio regionale al fine di fondere, mediante un'indagine personale, la cartografia alla parte umana, con tutti i suoi significanti territoriali accumulati nel tempo (tra questi, la presenza di semidivinità protettive femminili, la cui presenza ha aiutato le abitanti del territorio ad elaborare il trauma della diversità, dell'invasione e della sottomissione).

La sua opera - la performance - vuole coniugare la mitologia tradizionale e l'eredità storica del territorio come elemento di connessione tra memoria locale e interpretazione moderna del mondo, e di mediazione tra presente e passato. L'elaborazione del concetto di Krivapete ripropone i temi universali delle paure arcaiche e delle angosce personali che da secoli affliggono l'umanità in ogni parte del mondo e in ogni situazione geopolitica e storica, tematica che vuole creare un ponte tra mito e storia di un territorio che ha dovuto lottare nei secoli per ottenere la libertà.

Il risultato finale performativo, mira a restituire con un'azione performativa una scena ripresa dal dipinto su muro “Critica a Krivapete” presente a Sottovernassino, rappresentandone il suo messaggio di libertà.

Carmela Cosco (1989, Catanzaro, Italia) è un'artista contemporanea la cui poetica si sviluppa spaziando tra scultura, installazione site-specific, performance, investigando la relazione tra essere umano, natura e identità.

www.carmelacosco.wixsite.com/cosco

“Luce al Kita”

By Carmela Cosco

In the desire to explore the female experience of the invasion, between "gender cartography" and diversity, Carmela Cosco's residence is inspired by the stories of the Krivapete, the mythical inhabitants of the Friulian forests. The artist aims at reworking a narrative on the regional territory in order to merge, through a personal investigation, the cartography to the human part, with all its territorial implications accumulated over time (among these, the presence of protective feminine deities, whose presence helped the inhabitants of the territory to process the trauma of diversity, invasion and submission).

Her final work - the performance - seeks to combine traditional mythology and the historical heritage of the territory as an element of connection between local memory and modern interpretation of the world, and of mediation between present and past. The elaboration of Krivapete's concept re-proposes the universal themes of archaic fears and personal anxieties that for centuries have afflicted humanity in every part of the world and in every geopolitical and historical situation, a theme that wants to create a bridge between myth and history of a territory that has had to fight over the centuries to obtain freedom.

The final performative product aims to reenact with a performative action a scene taken from the painting on the wall “Criticism of Krivapete” present in Sottovernassino, representing its message of freedom.

Carmela Cosco (1989, Catanzaro, Italy) is a contemporary artist whose poetics range from sculpture, site-specific installation, performance, investigating the relationship between human beings, nature and identity.

www.carmelacosco.wixsite.com/cosco